



«Il più buio Medio Evo della nostra storia»: così il vescovo Tutu ha commentato i risultati delle elezioni per soli bianchi.

Maggioranza a Botha Il Partito nazionalista ottiene 123 seggi su 166 Più forte la destra

Sconfitti i «liberals» Il Partito federale progressista perde ben otto seggi

In Sudafrica vince la paura

stato un governo che ha fatto ricorso a tutte le tattiche di uno Stato fascista di polizia per un certo numero di anni?

le si devono ovviamente intendere neri e comunisti. Cosa succederà il 12 giugno quando sarà un anno esatto dall'instaurazione in tutto il paese dello stato d'emergenza?



L'arcivescovo Desmond Tutu (sopra a destra) ha definito i risultati del voto «il più buio Medio Evo della nostra storia». In alto a sinistra un candidato del Partito conservatore portato in trionfo

MARCELLA EMILIANI

Marinaio, pittore, poeta maledetto in esilio a Parigi, Breyten Breytenbach, lo scrittore africano che rinnega la propria razza e i «macellai di Pretoria».

Lo scenario più plausibile e più vicino è molto inquietante. I neri con queste elezioni hanno visto spengersi qualsiasi esile filo di speranza che le cose possano cambiare per vie pacifiche.

Ed ecco tutti i dati delle urne

lamente riservato appunto alla minoranza bianca, 3 in più rispetto alle elezioni dell'81.

Sparisce quasi, passando da 5 seggi a 1, anche un vecchio partito «liberal», il Nuovo partito repubblicano.

Ed ecco tutti i dati delle urne

Partono le querele di Waidheim

Kurt Waldheim (nella foto) ha querelato per «vilipendio e diffamazione» il presidente del Congresso mondiale ebraico Edgar Bronfman.

Poliziotto in gonnella per il principino William

Anche i cani poliziotto saranno impiegati nella ricerca di corpi ancora imprigionati nello scalo dell'Herald Free Enterprise.

E mentre nell'Herald proseguono le ricerche...

Anche i cani poliziotto saranno impiegati nella ricerca di corpi ancora imprigionati nello scalo dell'Herald Free Enterprise.

Un testimone ammette di aver mentito

Jeffery Develin, responsabile della sicurezza per le navi della compagnia «Townsend Thornes».

Ha diritto all'appello il criminale di guerra Linnaas

Potrà ricorrere in appello Karl Linnaas (nella foto) il criminale di guerra estradato dagli Stati Uniti in Urss.

Una nuvola tossica sul cielo d'Inghilterra

Una nuvola tossica si aggira per i cieli dell'Inghilterra. Lunga circa settanta chilometri e spessa fino a mille e duecento metri si sta spostando portata dal vento sulle regioni centrali del paese.

VALERIA PARBONI

Le conclusioni del Congresso mondiale Ebrei sovietici un tema di dialogo con l'Urss

Oltre al caso Waldheim, la riunione del comitato esecutivo del Congresso mondiale ebraico che ha concluso ieri sera i suoi lavori a Budapest, ha affrontato il tema degli ebrei nell'Unione Sovietica.

limitarsi al caso Waldheim dovrà allargarsi a migliaia di altri casi. La sua funzione dovrà essere quella di ricercare la verità e di costruire la memoria.

carattere antisovietico. Alleati a sinistra a livello di governi ma anche (penso all'Italia, a livello di sindacati e di partiti).

ARTURO BARIOLI

gata per le comunità ebraiche italiane: «Questo non significa che accantoniamo il problema delle responsabilità ma che vogliamo sottolineare che il caso non riguarda soltanto gli ebrei ma la coscienza dei popoli dell'Europa e del mondo».

Secondo il colonnello Marvin Braman, portavoce del Pentagono, l'operazione è diretta conseguenza di una richiesta d'aiuto rivolta dal presidente guatemalteco all'ambasciata americana il 30 aprile scorso.

ni, ventitré in tutto - precisa la nota del Pentagono - erano dotati di armi corte, si sono mantenuti in zona di sicurezza e non hanno in alcun modo preso parte ai combattimenti.



Vinicio Cerezo

L'aviazione Usa contro i ribelli del Guatemala

Tre elicotteri hanno trasportato truppe speciali in zona di operazioni: dubbi sulla neutralità di Cerezo verso la politica di Reagan nella regione

Secondo il colonnello Marvin Braman, portavoce del Pentagono, l'operazione è diretta conseguenza di una richiesta d'aiuto rivolta dal presidente guatemalteco all'ambasciata americana il 30 aprile scorso.

L'esodo dei poveri d'America

È un esodo biblico. Decine di migliaia di «indocumentados», gli immigrati clandestini negli Usa che provengono dal Centro America, stanno già facendo ritorno a casa.

Una, affinché finalmente possano ottenere l'ambito status giuridico di residenti. Ma la logica induce a credere che la nuova legge non sia, in realtà, che la copertura legale di un gigantesco programma di deportazione attraverso il quale - come più di un legislatore ha apertamente affermato - gli Usa mirano a «ripulire il controllo della propria frontiera sud».

licenza temporanea solo chi sarà in grado di dimostrare che vive e lavora negli Usa dal 1° gennaio del 1982. Un requisito che pochissimo vanta, e che pochissimi, in ogni caso, sono in grado di documentare.

successo le ripercussioni economiche saranno pesanti: negli Stati Uniti, dove alcuni settori, soprattutto l'agricoltura degli stati del sud, devono la propria fioritura all'uso di una manodopera pagata sino a 9 volte meno il salario minimo stabilito negli Usa.

DAL NOSTRO INVIATO MASSIMO CAVALLINI

CITTÀ DEL MESSICO. Tornano a migliaia. Rifanno, all'indietro, lo stesso percorso che li aveva portati clandestinamente negli States dal Centro America, alla ricerca di un lavoro. Ma quanti saranno alla fine? Questa è la domanda che si pongono da ieri tutti i governi dei paesi a sud del Rio Bravo.

Non esistono statistiche precise, ma si calcola che gli «indocumentados», cioè i lavoratori immigrati illegalmente negli Usa, siano oggi tra i 4 e i 6 milioni. Di essi il 45% viene dal Messico ed il 45% dall'America latina e dal Caribe. La legge Simpson-Rodino stabilisce che potrà ottenere

Se la legge - cosa di cui non pochi dubitano - avrà

«Dietro l'attentato c'è la Cia»

«Non fiori, donazioni ai contras»

Approvata in Usa la legge che regolamenta l'immigrazione clandestina. Già rientrano a migliaia

PARIGI. Pinochet, intervistato dal giornale francese «Le Monde», lascia capire che la Cia potrebbe essere implicata nell'attentato dello scorso settembre, quando il dittatore cileno scampò per un soffio alla morte, mentre cinque uomini della scorta furono uccisi.

WASHINGTON. «Non fiori ma donazioni a favore dei contras», sono queste le richieste dei familiari di William Casey, l'ex direttore della Cia morto nella notte tra martedì e mercoledì.

«Dietro l'attentato c'è la Cia»